



100

Quella seguente inizia invece a London Bridge, la stazione più comoda per iniziare la visita di questa zona di Londra che raccoglie vecchi monumenti e avveniristiche architetture.

Si inizia con la Southwark Cathedral, il primo edificio di culto sorto sulla sponda a sud del Tamigi e in prossimità dello stesso, edificata in stile romanico nel 1106.

Distrutta da un incendio, fu ricostruita in gotico nel 1212 e restaurata nel XIX secolo dopo un lungo periodo di abbandono in seguito alla soppressione dei monasteri.

Adesso è, dal 1905, sede del vescovo anglicano di Southwark.

L'interno è molto più maestoso di quanto potrebbe apparire dall'esterno, e le sue tre navate non fanno certo rimpiangere la sosta.

Piccola curiosità: per fotografare o riprendere gli interni con videocamere occorre pagare un contributo di due o cinque sterline, dopodiché veniamo muniti di una etichetta adesiva con la quale poter scattare a piacimento, come dire "questo è vietato, ma se paghi....."

Si prosegue con la visita a pagamento di un veliero dei primi anni del XX secolo all'attracco in una piccola darsena sulla Cathedral Street, e poi gettando un'occhiata al piccolo mercato che si svolge in parte sotto il ponte della ferrovia.

Per gli amanti del brivido c'è invece un appuntamento da non perdere poco lontano, proprio sotto la stazione, infatti, il London Dungeon accoglie gli appassionati di ogni genere di tortura con animazioni e ricostruzioni interattive.

Ma più avanti, in un'area interamente recuperata alla fruizione dei londinesi e bellissimo esempio di riqualificazione di un luogo aperto, sorge l'ormai famosa London City Hall, la sede del municipio progettata da "Lord" Norman Foster, l'architetto per il quale si parla ormai di "fostermania" che ha contribuito non poco al rinascimento architettonico di Londra.

Di lui abbiamo già visto, anche se ancora non ne abbiamo parlato, la Great Court, la grandiosa cupola in vetro e acciaio del British Museum che l'architetto del "progetto Millennium" ha pensato per risolvere il problema dello spazio fruibile all'interno del museo.

È la cosa che si nota subito entrando e che rimane negli occhi una volta usciti all'aperto, e la vogliamo ricordare adesso, per inserirla tra le opere di questo architetto che in questa zona sono raccolte, e delle quali parleremo più avanti nel percorso che andremo a raccontare.

Non è ancora finito lo stupore per la City Hall che subito si rimane abbagliati dal Tower Bridge, lo